

LA NUOVA REVISIONE DEI CONTI NAZIONALI A CINQUE ANNI DALL'INTRODUZIONE DEL SEC2010

Uno dei principi cardine nel processo di compilazione dei conti nazionali, annuali e trimestrali, è la **programmazione delle revisioni**. Queste sono necessarie per fornire agli utilizzatori stime tempestive e affidabili che garantiscano al contempo coerenza, continuità e comparabilità di tutto l'insieme di misure che il sistema include. Ciò implica che la modifica, anche parziale, di specifiche metodologie di misurazione, l'introduzione di nuove fonti, persino la correzione di incoerenze o di procedure non adeguate, deve avvenire in momenti pianificati, che interrompono il normale processo di revisione riguardante solo gli anni più recenti.

La necessità di introdurre miglioramenti di metodo e di fonte, nonché di superare eventuali limiti e inadeguatezze delle stime, rende opportuno fissare dei momenti, a cadenza il più possibile regolare, in cui si possa operare una revisione complessiva del livello degli aggregati, accompagnata da una ricostruzione all'indietro delle serie storiche che preservi pienamente la continuità dell'informazione. In Europa si è convenuto che **tale operazione dovrebbe essere effettuata ogni 5 anni** e, in particolare, negli anni con cifra finale 4 e 9. In effetti, l'ultima revisione straordinaria ad hoc è avvenuta in tutti i paesi europei – e ovviamente anche in Italia - nel corso del 2014 in corrispondenza dell'introduzione della nuova versione del Sistema Europeo dei Conti (SEC) - definita SEC 2010 - che ha sostituito il precedente SEC 1995.

In tale ottica, l'Italia, come gran parte dei paesi Ue, **ha deciso di effettuare nel 2019**, e quindi a distanza di 5 anni dalla precedente, la successiva **revisione generale dei conti**¹. Questa corrisponde a ciò che, in linguaggio tecnico, si definisce una revisione straordinaria corrente, ovvero la **costruzione ex-novo dell'intera stima per uno specifico anno di riferimento**, il quale verrà diffuso nell'anno di benchmark 2019. Nel caso specifico l'Istat ha deciso di effettuare tale operazione individuando il **2016 quale anno di riferimento**, in quanto per tale anno sono divenute disponibili nella fase di definizione della stima tutte le informazioni strutturali necessarie.

Va sottolineato che l'attuale revisione, diversamente da quella del 2014, **non deriva da un cambiamento dei riferimenti metodologici sottostanti**, i quali restano fissati dal SEC 2010 (a sua volta derivante dallo standard internazionale del SNA 2008). Ciò spiega perché la revisione è nel complesso **molto più contenuta in termini di dimensione e di innovazioni sottostanti**, rispetto a quella di cinque anni prima. Piuttosto, il nuovo benchmark ha la funzione di completare il processo di applicazione dell'insieme di regole di compilazione definite nella versione più recente del SEC, anche sulla base dei limitati rilievi che Eurostat ha individuato nel corso dell'approfondita fase di validazione avvenuta nell'ultimo biennio, all'interno della quale l'insieme delle metodologie di compilazione dei conti nazionali dell'Italia – come quelli di ciascun paese membro della Ue – è stato sottoposto a un'accurata verifica. Da essa sono scaturite alcune richieste – formalmente definite *Action Points* – finalizzate a superare aspetti su cui Eurostat ritiene necessari aggiustamenti e aggiornamenti del metodo di compilazione².

In definitiva, la **revisione straordinaria che verrà diffusa il prossimo settembre per gli anni 1995-2018** può essere considerata un'operazione di manutenzione non ordinaria, con cui si introducono miglioramenti dei metodi di misurazione di componenti e variabili specifiche, derivanti anche dall'utilizzo di fonti informative più aggiornate o, in alcuni casi, del tutto nuove. Di seguito si fornisce una sintetica descrizione delle modifiche in corso di introduzione e si descrive il percorso di diffusione delle informazioni che avverrà nei prossimi mesi.

¹ Per una descrizione completa delle politiche di revisione dei conti raccomandate a livello europeo si rimanda a "Practical guidelines for revising ESA 2010 data", Eurostat, Edizione 2019.

² Per approfondimenti sulle modalità di svolgimento del processo di verifica Eurostat si veda https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Monitoring_GNI_for_own_resource_purposes

I cambiamenti dei metodi di compilazione introdotti nell'attuale processo di stima dei conti

Le innovazioni che saranno introdotte nei nuovi Conti Nazionali possono essere **suddivise in due categorie**: le **modifiche concordate con Eurostat** e finalizzate al pieno allineamento della pratica di compilazione dei conti con gli standard fissati dal SEC 2010; l'insieme delle **novità connesse alla disponibilità di nuove fonti e alle metodologie di misurazione decise in autonomia dall'Istat** con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'adeguatezza delle stime a rappresentare un fenomeno.

Per quel che riguarda le modifiche considerate necessarie per il pieno rispetto e l'applicazione efficace dei criteri metodologici definiti dal SEC, si sono soprattutto operati gli aggiornamenti di alcune componenti delle **stime riguardanti caratteristiche strutturali dei processi produttivi**, che non possono essere definite ex novo ogni anno ma che occorre verificare e migliorare con cadenza almeno quinquennale. Tra queste è da segnalare la verifica e l'aggiornamento di informazioni relative al metodo della disponibilità, con cui si stima per specifiche tipologie di beni l'ammontare destinato a investimenti, a consumi privati o a consumi intermedi. Il metodo consiste nel ricavare, per alcuni gruppi di beni, l'ammontare disponibile per gli impegni intermedi e finali in modo indiretto. In termini operativi, l'insieme di prodotto disponibile (proveniente dalla produzione interna o importato) viene ripartito tra i diversi impieghi sulla base di quote calcolate considerando le caratteristiche del bene e dei processi produttivi. In occasione dell'attuale revisione, la verifica e l'aggiornamento hanno riguardato in primo luogo i beni importati, ma approfondimenti specifici hanno permesso di migliorare la stima anche per alcune componenti della produzione interna.

Un secondo insieme di parametri strutturali che sono stati aggiornati riguarda la **stima dei servizi di locazione** che hanno un peso notevole nell'economia italiana, soprattutto per la componente relativa alle case di proprietà abitate dal proprietario, il cui flusso di reddito deve essere imputato e incluso nei consumi privati, da un lato, e nel valore aggiunto, dall'altro. Utilizzando informazioni recenti, tratte dai primi risultati provvisori del nuovo censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, è stato possibile stimare indicatori di quantità sulle case di proprietà occupate dai proprietari, mentre i prezzi sono stati aggiornati per incorporare i differenziali riguardanti le case affittate già arredate. Tali informazioni hanno consentito di aggiornare la stima dei servizi di locazione tenendo conto delle raccomandazioni di Eurostat su questi punti specifici.

Un ulteriore importante miglioramento, che corrisponde all'applicazione del criterio di un aggiornamento almeno quinquennale di informazioni strutturali, riguarda la **stima del settore non profit**, sia nella componente market che in quella non-market, ossia delle Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (ISP). Per questo settore è stato sviluppato un nuovo database integrato di variabili economiche, costruito tramite l'utilizzo di tutte le fonti amministrative e fiscali che riportano annualmente dati economici su tali unità (tra cui gli archivi IVA, Irap, Unico di fonte Agenzia delle Entrate e Uniemens, di fonte INPS). Questo database copre in modo censuario le unità presenti nel Registro statistico delle istituzioni non profit e nel Registro statistico delle istituzioni pubbliche. Per l'anno 2015 i dati sono stati validati con i risultati del Censimento permanente delle istituzioni non profit.

Infine, è da notare che alcune ulteriori richieste di Eurostat, relative all'applicazione di dettaglio di specifici criteri stabiliti dal SEC, ad esempio relativi a particolari aspetti dell'**attività di intermediazione finanziaria**, hanno avuto effetti minimi o addirittura nulli.

Altre modifiche introdotte nella revisione generale hanno riguardato molte procedure e metodi di stima per i quali l'Istat ha condotto in piena autonomia analisi e approfondimenti che hanno indicato la possibilità di migliorare la qualità della misurazione di componenti specifiche. Le più rilevanti riguardano due aspetti importanti, anche in termini quantitativi, della compilazione dei conti: **i metodi di stima della componente dell'economia sommersa** relativa alla sotto-dichiarazione dell'attività produttiva da parte delle imprese; la metodologia di calcolo dell'attività delle unità produttive appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

Sono state riconsiderate le procedure di correzione della sotto-dichiarazione dell'attività (ovvero delle dichiarazioni non fedeli che tendono a nascondere parte del reddito prodotto dall'unità produttiva) messe a punto in occasione della revisione del 2014. In particolare, sono state effettuate verifiche approfondite che hanno condotto alla modifica di alcuni dei modelli probabilistici di identificazione delle imprese sotto-dichiaranti e di stima della rivalutazione da applicare al valore aggiunto misurato sui dati disponibili (provenienti da fonti di bilancio o amministrative e fiscali). Il processo di miglioramento dei modelli di stima è favorito dalle ampie potenzialità di approfondimento dell'analisi rese possibili dall'**utilizzo di basi dati a livello di singola unità che copre l'intero universo delle imprese italiane**.

Per quel che riguarda il **settore delle Amministrazioni pubbliche (AP)**, sono state introdotte innovazioni di rilievo nella definizione delle unità statistiche di riferimento per la compilazione degli aggregati economici per branca produttiva. Il nuovo metodo estende al settore delle AP l'impostazione già seguita in passato per il settore istituzionale delle società non finanziarie e finanziarie e che limita la definizione delle Unità di attività economica (UAE) secondarie distinte dall'attività principale (le unità elementari alla base delle stime per branca di attività economica) ai soli casi in cui le informazioni disponibili permettono di identificare con certezza un processo produttivo autonomo. Con questa nuova impostazione la differenziazione dell'attività produttiva viene descritta, coerentemente con quanto previsto dal SEC, mediante una distribuzione per prodotto nell'ambito di uno stesso processo produttivo piuttosto che attraverso l'individuazione di processi produttivi differenti. Importanti differenziazioni di processo restano identificate per le attività di istruzione di Stato, Regioni e Comuni e di ricerca delle Università.

La nuova impostazione garantisce una maggiore coerenza tra le stime di produzione e valore aggiunto per branca e quelle degli input produttivi utilizzati (lavoro e stock di capitale). A questo fine, è stata anche rimossa l'ipotesi utilizzata nelle precedenti stime che la ricerca e sviluppo prodotta per propri usi finali dagli Enti di ricerca e dalle Università venisse ceduta gratuitamente allo Stato in quanto ente finanziatore. Ciò ha un impatto rilevante ai fini della distribuzione della produzione e del valore aggiunto per branca. Sempre per il settore delle AP, un'analisi approfondita delle fonti ha permesso di definire con maggiore precisione la distribuzione degli investimenti per asset per l'intera serie storica. Questa modifica, unita alla nuova definizione delle UAE, porta a una revisione della stima degli ammortamenti con impatto sul valore della produzione e del valore aggiunto per branca.

Tra le molte azioni finalizzate a migliorare la qualità delle stime è, infine, da segnalare che si è proceduto, anche sulla base di specifiche richieste da parte di Eurostat, a una **verifica approfondita della classificazione di numerose unità a controllo pubblico** per le quali vi erano elementi di incertezza o si riteneva necessario introdurre aggiornamenti dell'analisi derivante dall'evoluzione istituzionale e dei risultati economici. Alcune unità rilevanti per ruolo e dimensione erano state riclassificate nel settore AP già in occasione della notifica dei risultati di finanza pubblica di aprile scorso³ ma limitatamente ai dati riferiti al 2017 e 2018 per cui si è ora operata una revisione per gli anni precedenti. Nel caso degli operatori che gestiscono la rete ferroviaria, ciò ha avuto effetto anche sulle stime del relativo stock di capitale e, quindi, del valore aggiunto che incorpora nel settore delle AP i costi di ammortamento.

Il calendario di diffusione della revisione straordinaria dei conti nazionali

I dati annuali relativi all'anno di benchmark e la ricostruzione delle serie per gli anni precedenti, sino al 1995, saranno diffusi in occasione della pubblicazione della seconda edizione dei conti che avviene come di consueto in **settembre** e che quest'anno è programmata **per il giorno 23**. I dati saranno poi inviati a Eurostat entro il 30 settembre, come stabilito dal programma di trasmissione definito dal Regolamento SEC. Entro la medesima data deve anche essere trasmessa⁴ alle istituzioni europee la stima del Reddito Nazionale Lordo, accompagnata da un dettagliato rapporto di qualità che documenti gli aggiustamenti metodologici effettuati in occasione della revisione straordinaria.

Accanto alla **ricostruzione delle serie storiche annuali** sarà operata la **nuova stima di quelle trimestrali**, riguardanti sia i conti economici sia quelli per settore istituzionale (in particolare dei settori delle famiglie, delle imprese non finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche) e dei conti annuali per settore istituzionale. La diffusione di questo insieme di serie storiche avverrà **in corrispondenza della pubblicazione dei comunicati stampa trimestrali**, previsti in calendario per il **4 ottobre**.

La diffusione delle informazioni di contabilità nazionale proseguirà, a conclusione della fase di verifica dei conti condotta da Eurostat, con la pubblicazione (intorno al 20 ottobre) dei dati inseriti nella Notifica degli aggregati di finanza pubblica (in particolare indebitamento netto e debito delle AP) che sono il riferimento per la Procedura per i Disavanzi Eccessivi (la cosiddetta procedura PDE).

Il processo di revisione si concluderà con la stima di **conti territoriali coerenti con la nuova versione dei conti nazionali** che dovrà avvenire entro dicembre, secondo il programma di trasmissione del SEC. La data di pubblicazione sarà annunciata nei prossimi mesi.

³ Si veda il comunicato stampa del 9 aprile 2019 "Pil e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche: aggiornamento. Anni 2017-2018" (<https://www.istat.it/it/archivio/229326>).

⁴ La trasmissione del RNL compilato secondo i criteri del SEC 2010 è definito dal recente Regolamento (Reg. Ue 2019/516 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2019) che ha superato quello precedente ancorato al SEC 1995.